

**Laura Malacart**, artista, lavora tra performance, video, fotografia e installazione. La sua pratica è spesso collaborativa e incentrata sulle tematiche più urgenti della nostra contemporaneità. Recentemente ha pubblicato su *The Little Book of Answers*, in un'antologia sull'attivismo di Valiz Press. Il suo lavoro è stato esposto a livello internazionale, in istituzioni tra cui la Tate Modern, la Biennale di Venezia, Turner Contemporary, Science Museum, H.Conti B. Aires. Ha vinto premi e borse di studio come AHRC, Wellcome Trust Art Award, ACE e British Council. Laura Malacart ha un dottorato di ricerca (Slade School of Fine Art, UCL) sulla costruzione della voce nell'immagine in movimento. [www.lauramalacart.net](http://www.lauramalacart.net)

*The Difference between a Bird and a Plane (in three episodes)*, è un videosaggio girato in parte in Canada da Laura Malacart. Si sviluppa in tre argomentazioni volte a portare in primo piano aspetti del pensiero tradizionale al fine di mettere in questione i valori contemporanei del capitale globale che hanno portato alla crisi del pianeta. Segue la traduzione italiana del testo inglese del film.

### Episodio 1: La Lingua dell' 'it'.



Chi sei?

Una crisalide della fantascienza...

... O un progetto fallito di Intelligenza Artificiale?

O un promemoria sul fatto che l'eccezionalismo umano ci ha condotti alla crisi?

Noi,

il 'lui' e la 'lei', abbiamo relegato

tutti gli altri al rango dell' 'it' (esso).



E quando tutto quanto si trova ad essere un 'it'  
sia gli esseri viventi che non,  
la nostra lingua non sa più differenziare  
fra un uccello e un aeroplano.

Altre lingue lo sanno fare. Nelle filosofie indigene tutti gli esseri viventi sono persone. Non persone nel senso umano, ma, come esseri viventi, sono muniti di intelligenza, saggezza e senso di responsabilità.

Le piante per esempio,  
sono esseri antichi, che dispensano cibo e medicinali,  
quindi in alcune lingue indigene il loro nome è tradotto come  
'coloro che si prendono cura di noi'.



Questo è Lake of the Woods, la terra nativa delle popolazioni Ojibwe, che insieme ai Potawatomi e Odawa fanno parte del Consiglio dei Tre Fuochi.

E la lingua Potawatomi sa distinguere fra un uccello e un aereo perché ha due verbi diversi per ascoltare: a seconda che si stia ascoltando qualcosa di vivente o non vivente.

Mentre l'inglese e le lingue coloniali relegano tutti gli esseri viventi (tranne gli umani) allo stato di oggetti.

Possiamo smettere di oggettificare gli esseri viventi?

Come evitare di considerare la vita un'astrazione?

Un membro della Nazione Potawatomi, professoressa di Botanica, ha un suggerimento...

Quando chiese a suo nonno se la lingua Potawatomi ha una parola che significa 'un essere della terra'

lui disse sì:

*"Aakibmaadiziwin"*



Era felice di questa risposta, ma allo stesso tempo si rendeva conto che queste bellissime sillabe non avrebbero potuto rimpiazzare con facilità l'“it” in inglese.

Un giorno mentre, passeggiava sulla terra, si chiese se la prima parte della parola ‘aaki’ che significa ‘terra’ avrebbe potuto generare un nuovo pronome: ‘ki’.

Con la sua radice Potawatomi ‘ki’ avrebbe potuto rimpiazzare ‘it’ per tutti gli esseri viventi.

Si mise a fare pratica:

“Ki sta cantando al sole,

Ki ulula alla luna,

I rami di ‘ki’ oscillano nella brezza all’aroma del pino”.

E come fare il plurale di ‘ki’?

Oh, disse ‘non c’è bisogno di prendere in prestito dal Potawatomi’  
in inglese abbiamo già ‘kin’ (parente)

E tornò a fare pratica:

“kin stanno maturando nei campi;

kin fanno il nido sotto il tetto;

kin volano a sud per l’inverno,

tornate presto”.



“Le nostre parole possono essere un antidoto nei confronti  
dell’eccezionalismo umano,  
dello sfruttamento sconsiderato, un antidoto alla solitudine,  
un’apertura verso l’interrelazione (kinship)” (Robin Wall Kimmerer).

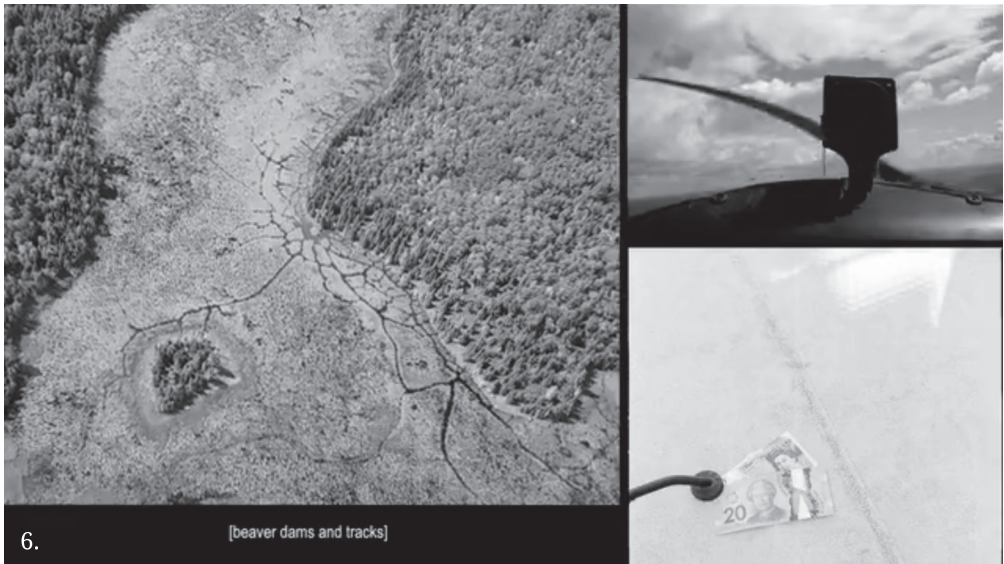
## Episodio 2: I confini illogici.

Lake of the Woods è un vastissimo specchio d'acqua con più di 14,000 isole disposte in una bellissima, intricata configurazione.

Il principio che la terra sia sacra e gli umani siano responsabili per il suo benessere cozzò con l'idea europea della proprietà terriera.

E il concetto di proprietà privata non solo venne a oggettificare la terra ma anche, per estensione, coloro che non la possedevano.

Quando alla fine della rivoluzione americana i colonizzatori si apprestarono a definire il confine statunitense attraverso il lago, le uniche mappe disponibili erano quelle dei cacciatori di pellicce.



E dato che erano state create al solo scopo di indicare vie di navigazione, il lago appariva come un ovoide con 9 isole soltanto.



Senza l'ausilio di mappe accurate,  
Il lago e le sue isole resistettero al 'progetto  
confine' per 140 anni.

Alla fine, nel 1925, si raggiunse la più illogica delle soluzioni:  
il lago fu diviso e una sua protruberanza fu allocata agli Stati Uniti.

Più recentemente si è creata una mappa del lago completamente diversa,  
comprendente le collocazioni dei pittogrammi lungo il lago.

I pittogrammi sono immagini create in tempi antichissimi  
dipinti con l'ocra rossa dello storione.

Questa si chiama Il Lungo Viaggio, e la figura rappresenta lo spirito dello sciamano che  
viaggia attraverso i mondi.

Lo sciamanesimo fu scoraggiato dai colonizzatori che introdussero il cristianesimo.  
I cristiani non ammettevano i valori della spiritualità locale  
secondo cui gli esseri umani sono co-abitanti della natura  
con gli stessi diritti di tutti gli altri esseri viventi.





Più tardi Freud concluse che il cristianesimo aveva rappresentato un passo indietro nel pensiero umano: perché interdicendo le immagini del divino aveva stimolato la nascita della fantasia dell'introspezione

ma anche perché aveva introdotto l'idea che Dio si sia incarnato come Uomo.

Ma all'arrivo dei colonizzatori l'introspezione aveva un altro significato.

Voleva dire 'guardare da molto vicino', questo perché la nuova tecnologia del diciassettesimo secolo era quella del telescopio rifrattore.

L'Europa aveva inaugurato il pensiero scientifico basato su ciò che era percepibile con gli occhi.

Nuovi confini tra le discipline venivano creati.

Quando la notte avvolge il Lago e i rami delle conifere oscillano davanti alla finestra, vedo la luce della luna che filtra tra gli alberi nella profondità della foresta.

Ma quando accendo la luce nella mia stanza  
mi ritrovo abbagliata nello spazio che occupo  
e la foresta diventa un muro di oscurità.

La luce artificiale che fuoriesce dalla mia finestra  
crea un confine netto tra ciò che è visibile  
e ciò che non lo è.

### Episodio 3: Sull'arte e sulla cura



Ci fu un tempo in cui danzare e guarire erano tutt'uno.

In Inghilterra, in un villaggio remoto, un'antica danza  
attrae persone da tutto il mondo.

Ha origine nell'età della pietra e coloro che la praticano  
portano a mano delle corna di renna,  
con i suoi costumi evoca danze ritualistiche presenti in pitture rupestri,  
come quelle di Lascaux.

La danza avviene a settembre, la stagione degli amori delle renne.

Era una danza d'auspicio nei tempi  
quando l'arte e la guarigione erano tutt'uno.

Nelle culture tradizionali il ruolo propiziatorio e terapeutico delle danze è tuttora riconosciuto.

Durante un periodo difficile, nel primo dopoguerra  
le popolazioni Ojibwe ricevettero le istruzioni per una danza terapeutica.

Una tremenda epidemia di influenza  
portata dai soldati che tornavano dall'Europa  
era responsabile della morte di migliaia di persone.

La Jingle Dance si esegue con un vestito  
munito di centinaia di piccoli coni di metallo  
e coloro che la ballano si muovono in senso circolare  
al ritmo del tamburo sacro.

I passi leggeri e il suono dei piccoli coni di metallo  
ricordano la pioggia che cade sulle foglie,  
o una leggera brezza nella natura.

Nero bianco rosso giallo.

Nero è l'est, perché all'alba tutto è ancora scuro, dice lei  
bianco è il nord, dove sono gli antenati forti, dice lei  
rosso è l'ovest, la fine del lutto e il tramonto, dice lei  
giallo è il sud, è generosità e gentilezza, dice lei

Ho chiesto all'Aquila, gli umani sono buoni o cattivi?

E l'Aquila ha risposto che gli umani  
non sono né buoni né cattivi,  
possono avere una disposizione in un  
senso o nell'altro,  
ma si devono assumere l'impegno di  
una scelta.



1. *The Difference between a Bird and a Plane* (in three episodes), 2020, still, b/w, 00:23.
2. still, b/w, 02:15.
3. still, col, 03:18.
4. still, col, 03:48.
5. still, b/w, 00:42 and 07:30.
6. still, col, 11:33.
7. still, col, 11:56.
8. still, col, 13:05.
9. still, col. & b/w, 18:31.
10. still, col, 24:56.

[lauramalacart@gmail.com](mailto:lauramalacart@gmail.com)